

PD 594

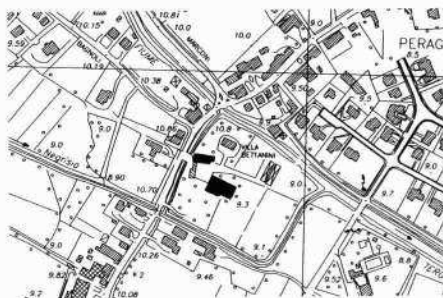
Villa Da Peraga, Bettanini

Comune: Vigonza

Frazione: Peraga

Via Arrigoni, 1

Irrv 00003732 Ctr 126 SE Iccd A 05.00144174



Dalle fonti bibliografiche è noto che era presente in loco una fortezza distrutta nel 1319 da Jacopo da Carrara, così come dal regesto dei dati d'archivio che, dal momento in cui si estingue la famiglia Da Peraga e confluisce in quella dei Badoer alla fine del Duecento, registra estimi per questa sin dal Quattrocento è certo che essa possiede beni nei territori della zona ma, non essendo citato un toponimo, non si può dare per certo siano inerenti la villa in progetto. Sempre da fonti bibliografiche si dà per certo che, sull'attuale sito, esistesse, sul sedime del precedente fortilizio, un edificio chiamato "il castello": sono di quell'anno lavori ai mulini sul fiume Tergola tra i disegni dei quali è un edificio di proprietà di Iacomo Badoer. Estimi cinquecenteschi ascrivono in loco beni della famiglia. Dal 1605 la proprietà è dei Michiel e nel 1684 un disegno, eseguito per definire una vertenza tra i rappresentanti dell'eredità di Sebastiano Michiel, indica proprio la casa chiamata "il castello". È del 1668, 1 marzo, un documento in cui Piero Bocchini fu Alessandro da Peraga, dichiara di «tener affitto una posta da mulini de Roda due con casa ditta il castello con campi n. 5 da Brolo in ca. di ragione Serenissima Prencipe»: con tale titolo è chiamato solo il doge che in quell'anno è Marcantonio Giustinian, rimasto in carica dal 1684 al 1688; si presume quindi che, almeno da tale data fino all'Ottocento, l'immobile rimanga sempre di proprietà della famiglia. Altri documenti sono alcuni disegni del corso del Tergola: uno del 1699, copia da mappa del 1670, mostra la sequenza dei mulini e l'indicazione di una sola casa, delimitata da uno scolo; l'altro è del 1722 ed indica la posizione del mulino di proprietà Giustinian; l'ultimo è del 1766: lungo il fiume è esattamente segnato "il castello". Seguono i catasti storici e la loro esatta perticazione di villa, ammessi e parco.



582

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1962/02/21

Dati Catastali: F. 16, sez. A, m. 93/
94/ 95/ 139

Il corpo principale si eleva, come un fortilizio, su un alto zoccolo: osservandone la pianta si riconosce una parte tradizionalmente tripartita, alla quale corrispondono luci alla medesima quota sui fronti, ed una laterale non coeva nella quale le aperture sono impostate a quote diverse: gli adattamenti abitativi hanno comunque reso le zone unificate sia nell'altezza complessiva del colmo del tetto che nella modalità decorativa delle luci: le finestre sono infatti ripetute simili nei fronti: archiacute ed inserite in una campitura architravata; solo le soffitte hanno luci più piccole e centinate. Il pian terreno è reso a bugnato rustico ed in esso si aprono i due ingressi simmetrici, al termine di scalinate.

Gli annessi rustici si compongono di un corpo a "L" con volumi di differente modalità costruttiva, ed utilizzo originario, ed un secondo gruppo di volumi posti distaccati dagli altri all'interno del parco. I primi presentano un porticato a fornice a pieno sesto e, a seguire, volumi chiusi a varia altezza; i secondi fienili e granai, restaurati, con pilastri che sorreggono le coperture su travature lignee.

Di proprietà comunale ed aperta al pubblico, villa parco ed annessi sono visitabili.



La villa vista dal vialetto d'accesso
Gli annessi